

XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / B

 Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6, 51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Gesù parla chiaramente: *«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».*

Sono parole inequivocabili, perentorie.

Chi non mangia *Cristo eucaristia*, come *vita eterna*, non può entrare nella vita eterna: *«se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita».*

Non c'è altro da dire.

L'uomo può anche scandalizzarsi, mormorare, rifiutare, ma la condizione per la vita eterna è vivere di Cristo, pane del cielo.

L'eucaristia, carne di Cristo da mangiare, è la vita eterna che dona forza in questo pellegrinaggio terreno. Come nella storia antica Dio ha dato la *manna* dal cielo agli israeliti, per avere forza e

camminare nel deserto, così *l'eucaristia è la nuova manna* che, non solo dona forza per camminare in questa storia, ma è la condizione necessaria per essere una sola cosa con Cristo: *«rimane in me e io in lui»*.

Se con l'eucaristia si diventa una sola cosa con Cristo, si comprende che non basta *fare la comunione*, ma bisogna *essere sempre in comunione con la parola di Cristo*, per vivere poi in comunione di sentimenti e di fede con i fratelli.

Il discorso di Cristo sull'eucaristia deve farci riflettere molto.

Ci deve sollecitare a prendere sul serio prima di tutto la disposizione d'animo con cui facciamo la comunione, e poi cosa l'eucaristia comporta nella nostra vita di cristiani.

Se viviamo bene l'eucaristia, inizia in noi una nuova prospettiva di fede e il modo vero per interiorizzare i frutti divini che l'eucaristia genera nei credenti in Cristo.